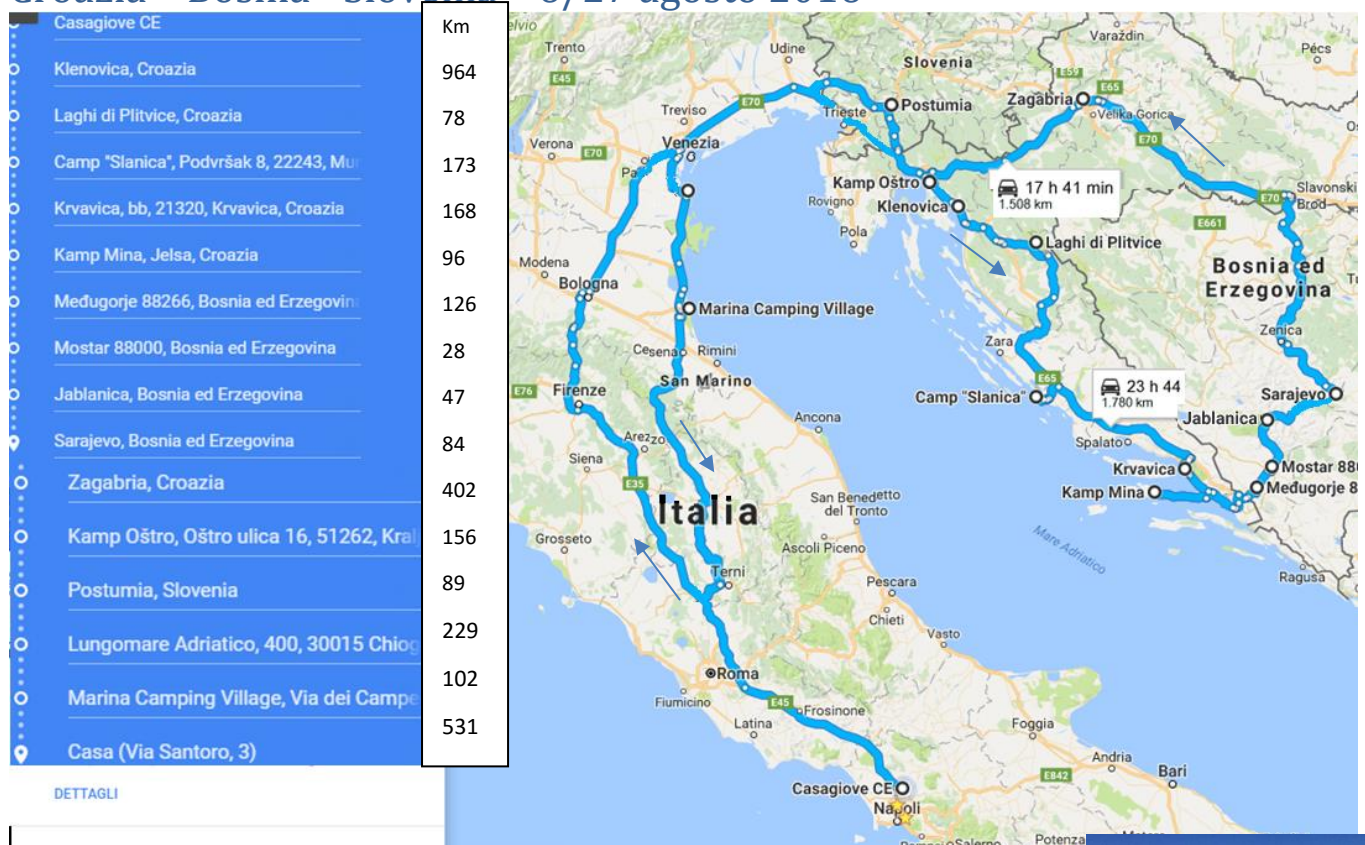


Croazia Bosnia Slovenia

Agosto 2016



Croazia – Bosnia - Slovenia – 6/27 agosto 2016

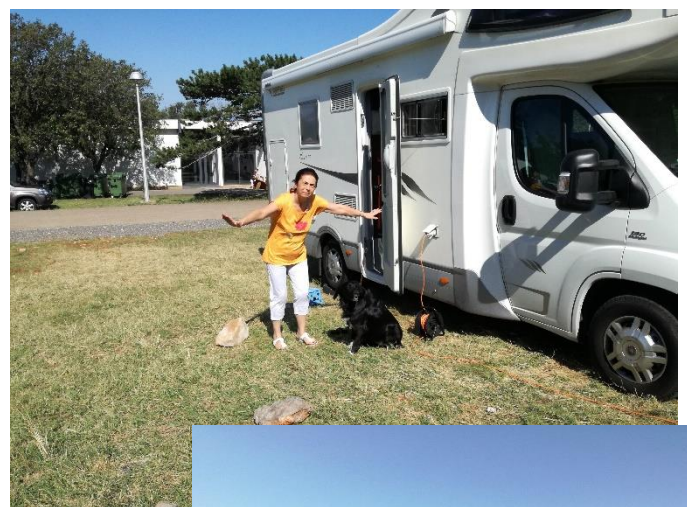


Autostrada	Varie	Nave	Campeggi Parcheggi	Parchi	Consumaz. Ristorante	Shopping
155,56	700,00	85,90	951,21	211,56	500,00	91,47
Spesa	Diesel €	Km	Litri	Consumo	Costo med	Totale
492,18	506,19	3519	444,00	7,93	1,140	3694



6 agosto 2016 – Partiamo alle 7 e troviamo code fino alla variante di valico. Ci fermiamo alle 13:30 per il pranzo a casa di Antonio e Daniela a Bologna e ripartiamo alle 16. Troviamo ancora code sia per incidente che alla frontiera Slovena e arriviamo in

campeggio a Klenovica alle 23. Troviamo un vento fortissimo che ci fa anticipare la partenza per Plitvice appena il pomeriggio successivo, riusciamo però a farci il bagno.

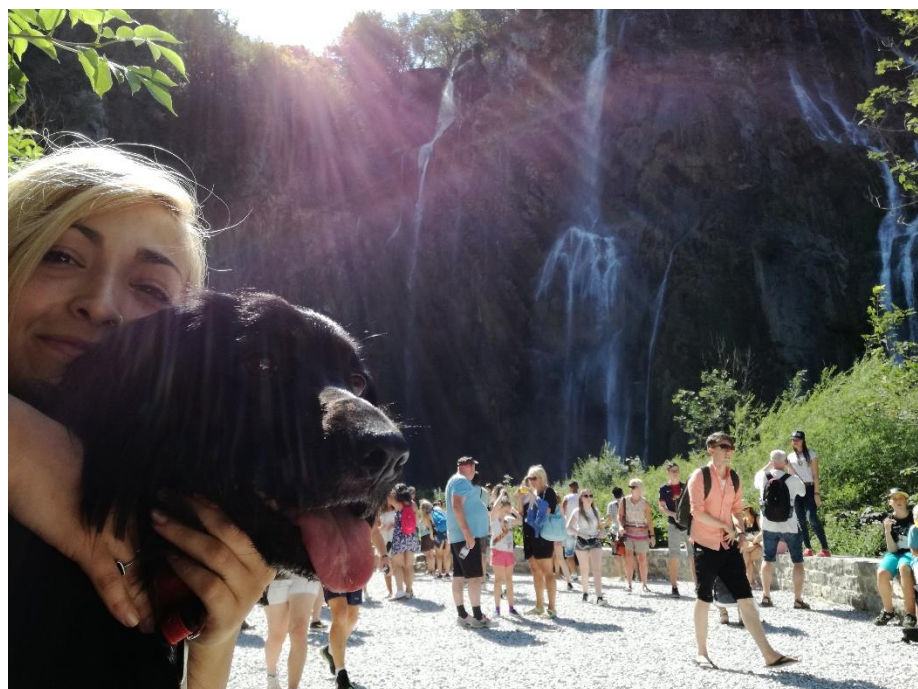
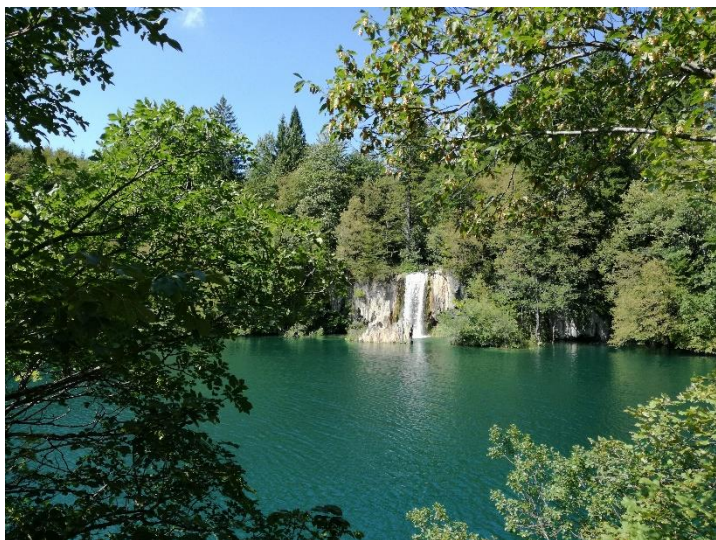


7 agosto 2016 – Partiamo nel pomeriggio per Plitvice, troviamo una bell'area di



sosta ben attrezzata nella quale ci sistemiamo per la notte, ci impressiona un cielo particolarmente stellato.

8 agosto 2016 – Ci viene a prendere il taxi che con 2,5 euro a testa ci accompagna all'ingresso superiore del parco a 5 km. Visitiamo il parco dalle 10 fino alle 16:30 percorrendo circa 10 km a piedi / trenino / barca. Il parco è bellissimo e si riesce a visitarlo in un giorno.

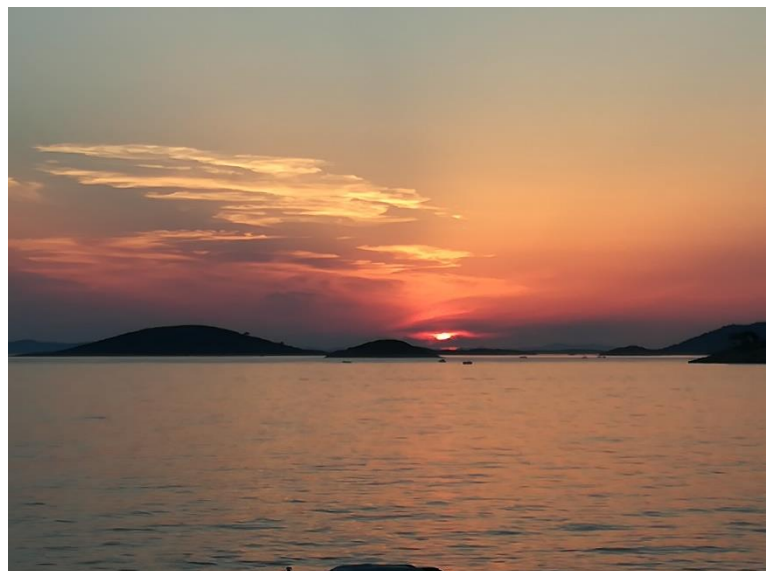


Ritorniamo al camper e alle 18 proseguiamo per l'isola Murter delle Incoronate diretti al kamp Slanica che raggiungiamo alle 20 appena in tempo per entrare.

9 agosto 2016 – Decidiamo di fermarci tre notti per rilassarci e fare un po' di mare.



Ceniamo fuori a base di pesce, mangiamo bene e a buon prezzo. Dopo due giorni di mare già pensiamo alla prossima tappa.



11 agosto 2016 – Lasciamo Murter con l'aiuto di baldi giovani che spingono il

camper per farci uscire dalla piazzola a terrazzo con uscita in forte pendenza, dopo 30 km di traffico intenso proviamo a fermarci al Camping Solaris ma troviamo tutto pieno e proseguiamo per altri 140 km fino a Macarska dove troviamo posto nel Kamp Kravica alle 16:30 circa, lo troviamo molto caro e per niente accogliente. Ci stiamo per 2 notti.





13 agosto 2016 – Ci imbarchiamo per l'isola di Hvar e l'attraversiamo tutta da est (Sukuraj) verso ovest (Jelsa) per



raggiungere il kamp Mina che dalle ricerche fatte, risulta essere l'unico vicino al paese. Siamo fortunati perché c'è solo un posto libero ed è anche in una buona posizione.

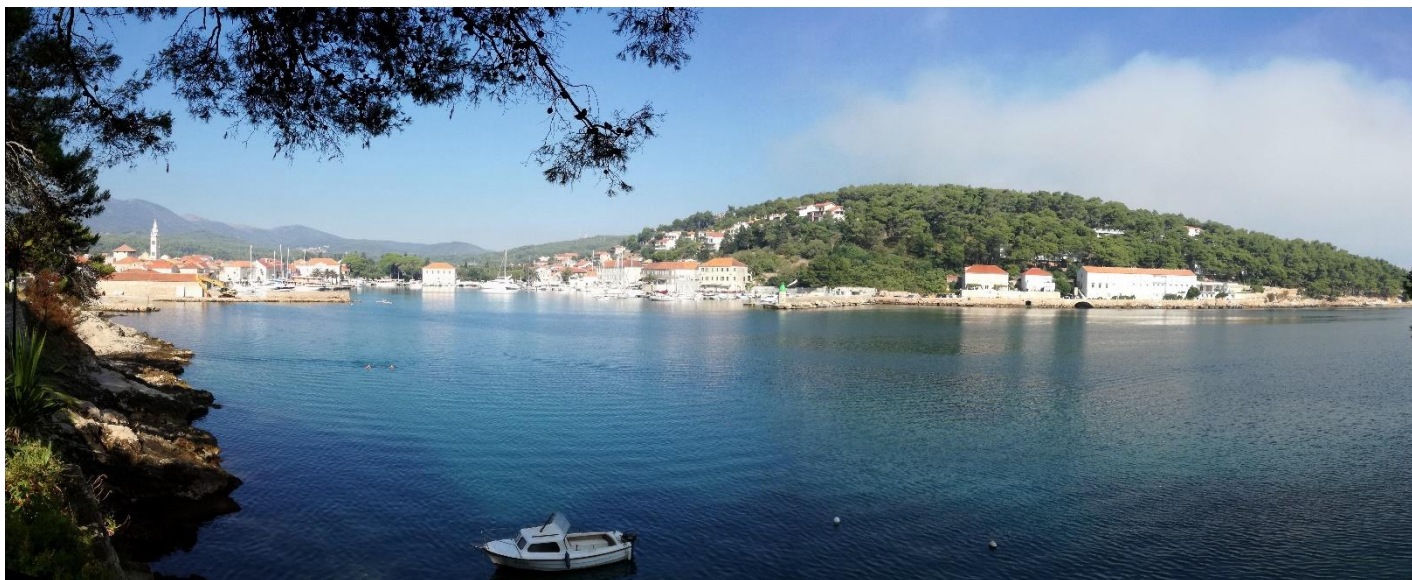




Il posto merita perché c'è un buon mare, un'ottimo kamp anche se con i servizi spartani, il paese è raggiungibile in 5 minuti a piedi, c'è anche la possibilità di fare il bagno con mia, per questo decidiamo di rimanerci per 4 notti.

La seconda sera proviamo la cucina locale e la troviamo buona, tranne che per gli spaghetti, ordinati solo per curiosità, mentre ci ha sorpresi positivamente il dolce.





7 agosto 2016 – Lasciamo Jelsa (isola di Hvar) per andare a Medugorje, al confine



con la Bosnia abbiamo un problema di incomprensione col doganiere, risultavamo senza assicurazione ma solo perché leggeva il contratto sbagliato. Arriviamo a Medugorje nell'area Zemo per il pranzo. Ci mettiamo subito in cammino per la



montagna delle apparizioni con qualche difficoltà nel trovare il sentiero giusto. In un paio d'ore di



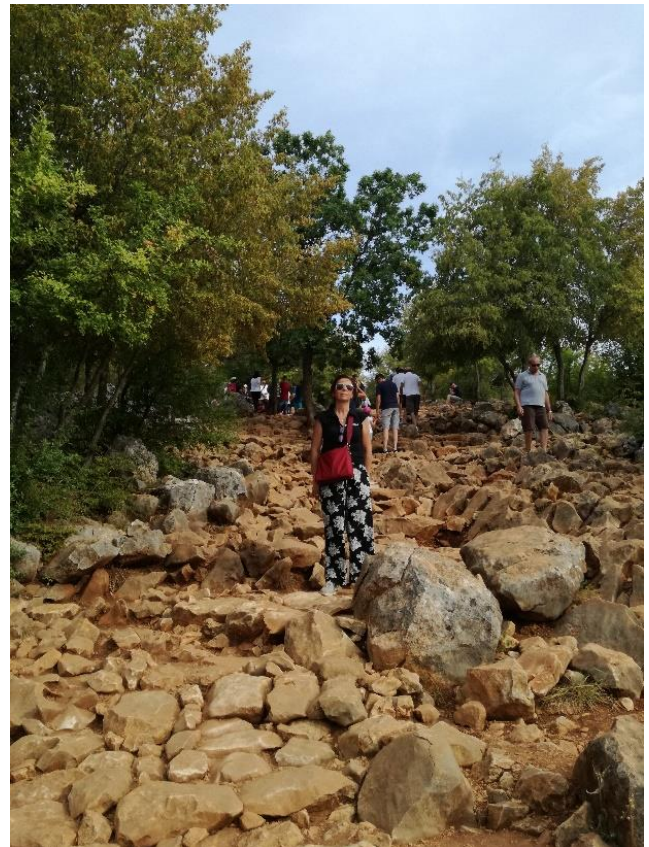
cammino si arriva nel luogo dove è stata messa la statua della Madonna di



Medjugorje che indica il luogo dove ci sono state le prime apparizioni. La statua è stata scolpita secondo il modello di quella che si



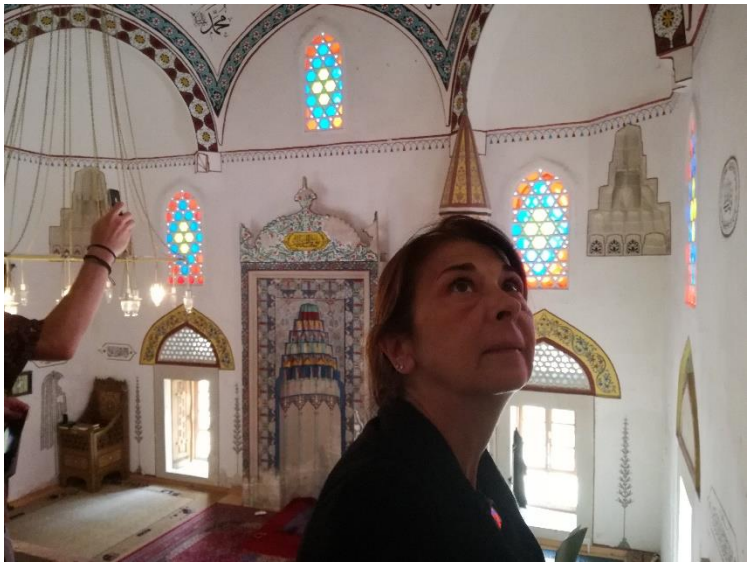
trova sul sagrato della chiesa. I nostri amici animali ci hanno aspettato in camper.



18 agosto 2016 – Dopo la soddisfazione dello spirito, andiamo in paese per soddisfare l'aspetto terreno facendo l'inevitabile shopping per regalini da distribuire all'arrivo a casa. Partiamo poi per Mostar e ci fermiamo in un'area di sosta con terrazza panoramica sul famoso ponte.







19 agosto 2016 – Partiamo per



Sarajevo, ci fermiamo per caso a
Jablanica dove troviamo il
famoso ponte sulla
Narenta abbattuto nel
1943 durante la seconda
guerra mondiale.

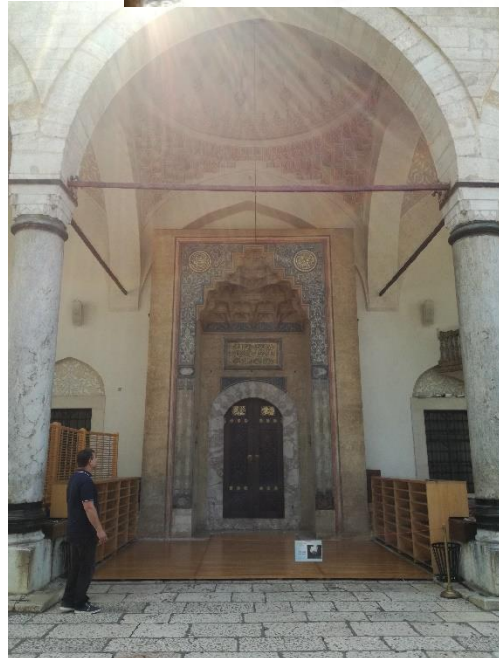




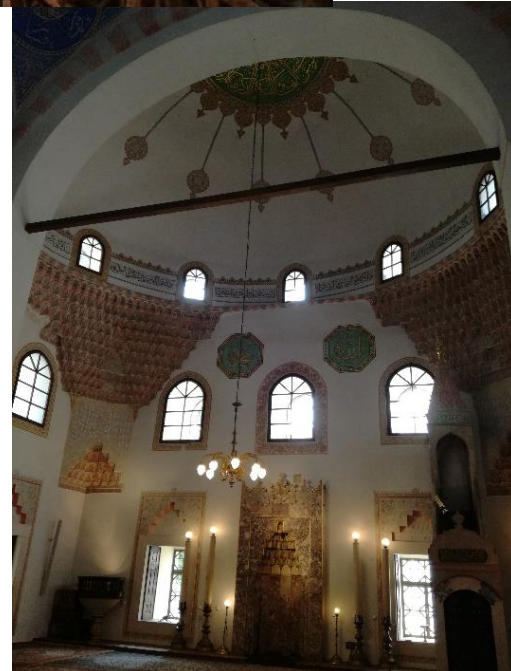
Ci fermiamo nel camping Oaza dal quale si raggiunge facilmente il centro con il tram.

Contrariamente a quanto mi è stato raccomandato, Sarajevo è una città fantastica con gente cordiale e disponibile che infonde tranquillità e sicurezza soprattutto nella zona musulmana, infatti nel bar di sopra, Joe lascia il suo smartphone sul divanetto che ci viene prontamente portato dal ragazzo.

In questa città, lungo il percorso del tram, sono ancora evidenti i segni dell'ultima guerra che ha devastato nell'intimo questa gente meravigliosa.

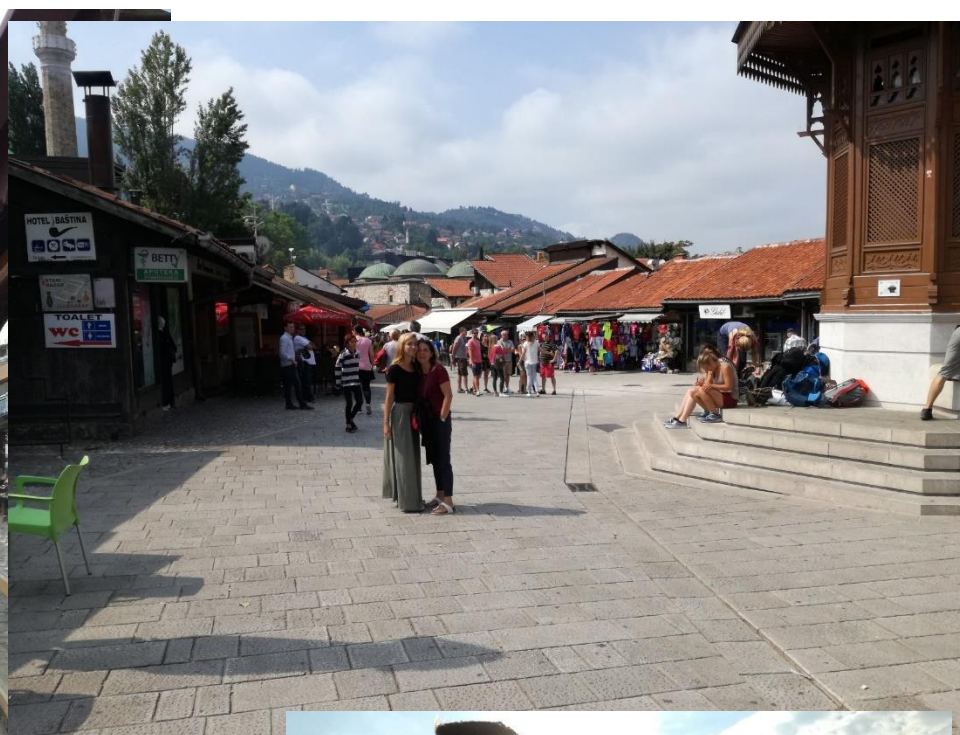
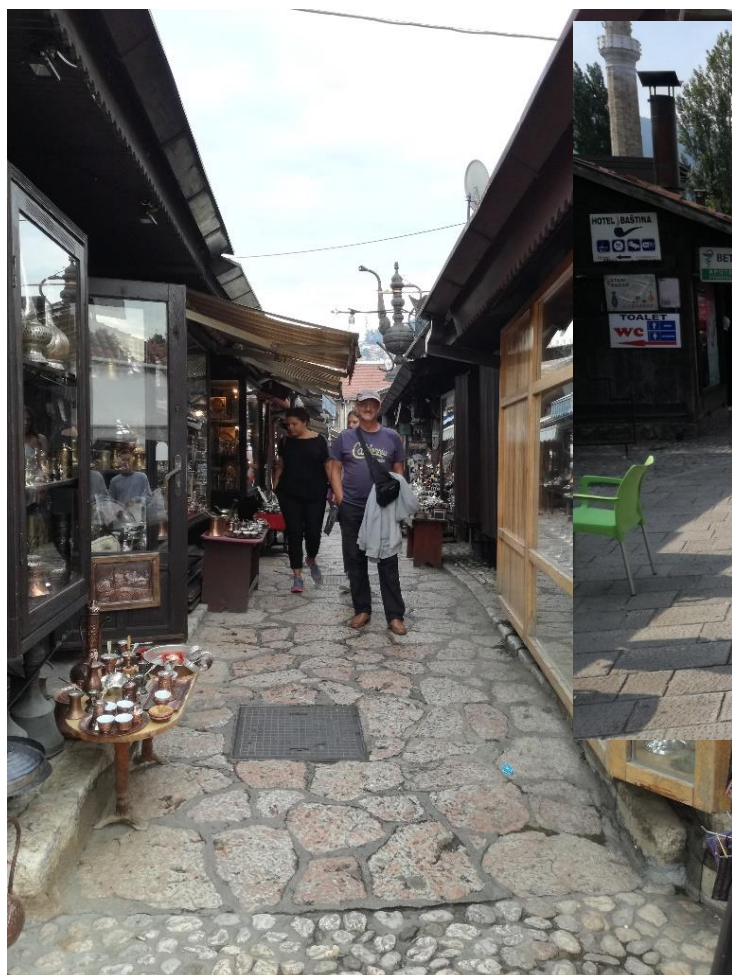


Ci rechiamo poi nel cortile della moschea Gazi Husrev-BEG dove si trova la fontana, la scuola musulmana, la sala per il lavaggio e le stanze per la preghiera, e seguendo la gente che si recava a pregare, tolgo le scarpe e senza esitare entro nella moschea e ne ammiro lo splendore. Mi giro e noto che i miei non entrano, contemporaneamente entra il Muezzin che a voce alta richiama tutti i fedeli che velocemente si



dispongono in file parallele davanti al mihrab, la nicchia dorata, ed io resto spiazzato da solo al centro della moschea con molto imbarazzo e incapace di fare qualsiasi mossa per evitare di essere irrispettoso. I fedeli, alternandosi col Muezzin, ripetono una serie preghiere e di inchini ed io approfitto dell'inchino più lungo per uscire senza farmi notare.

All'uscita i miei mi dicono che sono stati bloccati dai custodi proprio perché stava iniziando il salatu-l-zuhr, la preghiera di mezzogiorno. Fantastico!!!!



21 agosto 2016 – Prima di lasciare Sarajevo decidiamo di visitare il tunnel di Sarajevo che si trova vicino all'aeroporto.....



..... durante l'assedio di Sarajevo, nella guerra di Bosnia Erzegovina (1992–1995), fu costruito dagli assediati bosniaci il tunnel di Sarajevo, con lo scopo di collegare la città di Sarajevo, che era stata interamente isolata e circondata dalle forze

serbe, con un'altra e molto più estesa parte del territorio bosniaco, passando al di



sotto dell'area neutrale dell'aeroporto istituita dalle Nazioni Unite.

Il tunnel fu una delle principali vie per oltrepassare l'embargo internazionale di armi e per fornire ai combattenti nella città le armi necessarie. In effetti, si è spesso detto



che il tunnel abbia salvato Sarajevo.

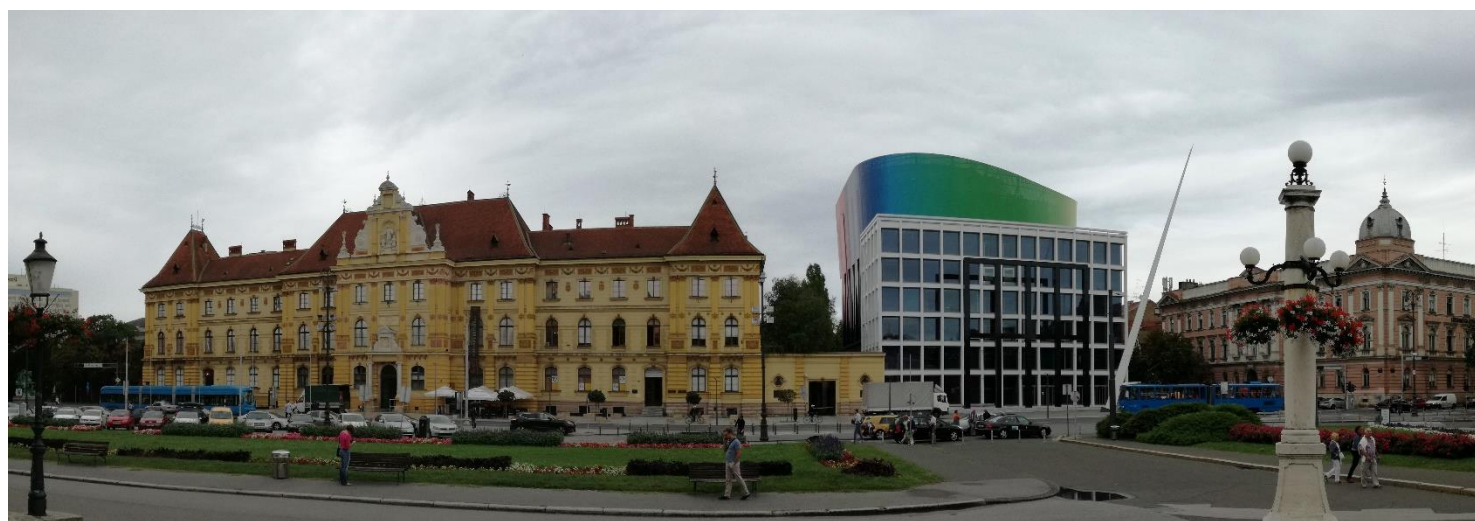
Il tunnel era alto 1,60 mt. con larghezza media di circa 0,80 m, e si estendeva per circa 800 metri di lunghezza.



Percorriamo 400 Km per raggiungere .. ➡
entriamo nell'area alle 17:30 e facciamo un

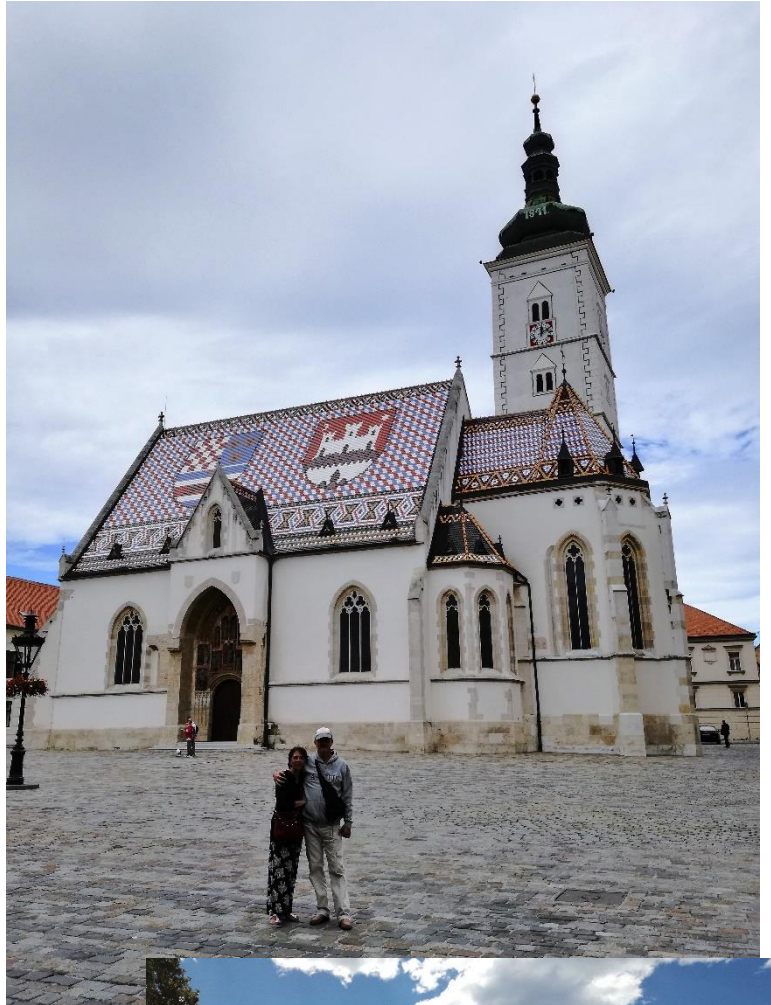


giro di perlustrazione con le bici.





22 agosto 2016 – Visitiamo Zagabria,
il lunedì i musei sono chiusi e perciò

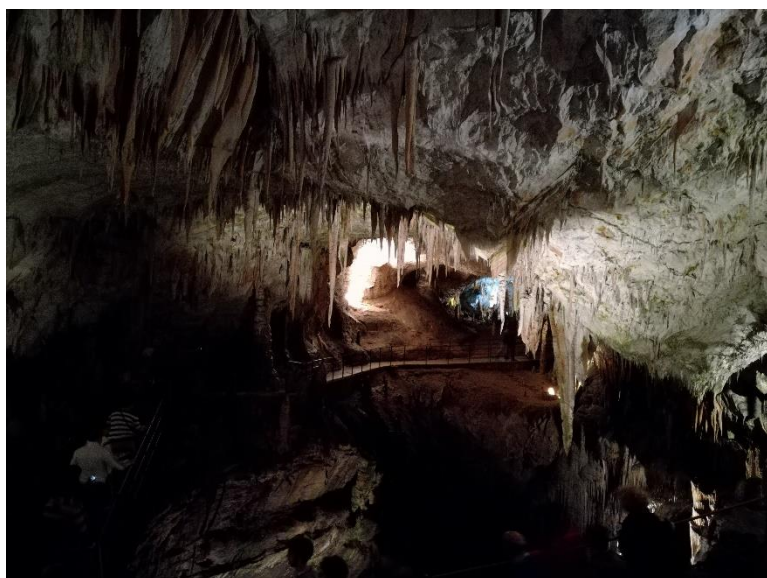


nel
pomeriggio
già
partiamo
per
raggiungere
il mare. Ci
fermiamo
nel
campeggio
Ostro a Kraljevica per fare un po' di mare.

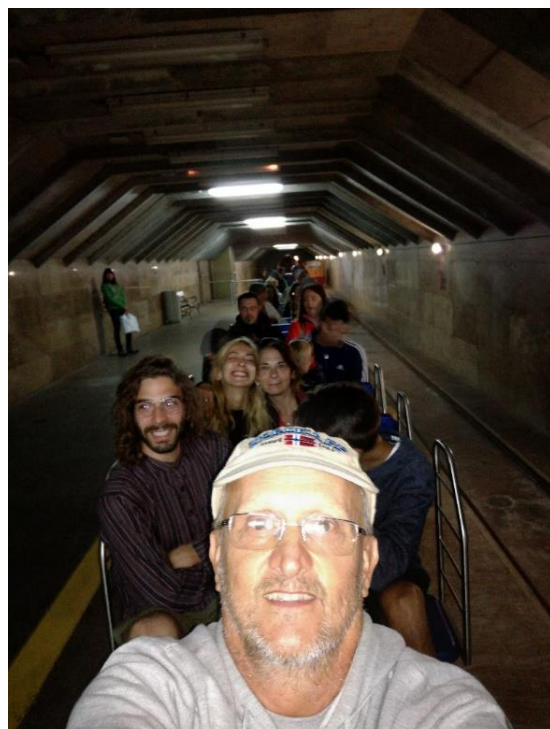
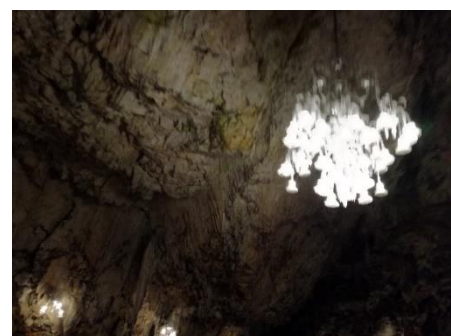




24 agosto 2016 – Partiamo di mattina per rientrare in Italia e mi faccio suggerire



dalla segnaletica la deviazione per le grotte di Postumia. E' un sistema di grotte lungo 25 km, percorriamo il primo tratto in trenino per poi fare tre km a piedi attraversando grotte e anfratti meravigliosi. Alla fine siamo tutti contenti di aver fatto questa deviazione.



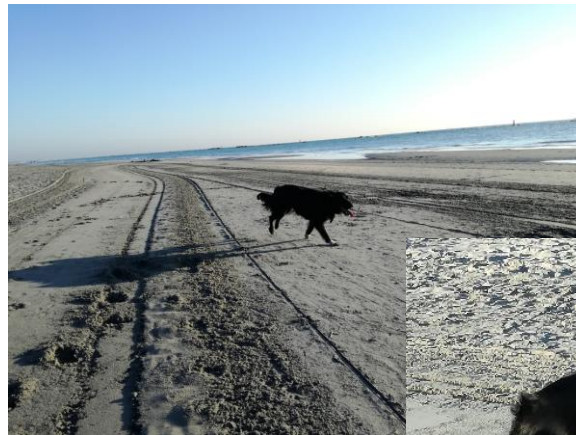
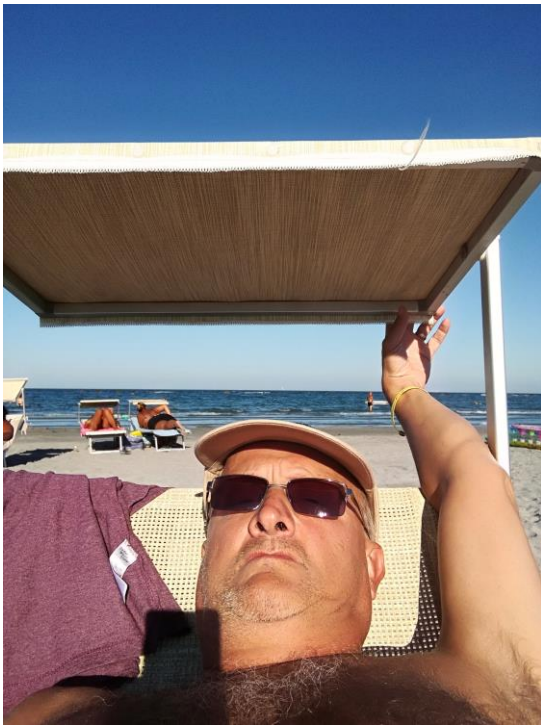


Proprio in questa giornata si è registrato il 37.000.000 visitatore delle grotte.



25 agosto 2016
Dopo la visita partiamo per raggiungere il litorale adriatico italiano e data la tarda ora per raggiungere di Marina di Ravenna, ci fermiamo per la notte a Chioggia nell'area sosta 2 Palme. Ripartiamo il mattino dopo e arriviamo al

Marina Camping Village dove facciamo gli ultimi bagni di questa meravigliosa vacanza.



Ripartiamo
per casa
due giorni
dopo, il
mattino di

sabato 27 Agosto per
arrivare nel pomeriggio.

